

(oggi di *Melun*) dato da Clodoveo a quell' *Aureliano*, ma senza dire *Jure Beneficii*. E se v' ha chi scrive, che Childeberto Re diede de i *Feudi* al Monistero di San Germano de' Prati, non dee aver letto diligentemente i Diplomi, ne' quali si donava alle Chiese, e non già si concedeva in Feudo.

DIVENTAVA dunque allora *Vasso*, o *Vassallo*, chiunque si metteva, come oggi diciamo, al servizio di qualche Re o gran Signore, e questo si chiamava *Commendare se in Vassaticum*, ma senza che per questo si ottenesse immediatamente un Benefizio. Nel privilegio conceduto da Lodovico Pio Augusto presso il Baluzio all' Anno 815. si legge: *Et si Beneficium aliquod quisquam eorum ab eo, cui se commendaverit, fuerit consequutus &c.* Adunque molti erano creati *Vassi*, cioè s'erano messi al servizio de' Conti o d'altri gran Signori, senza avere peranche conseguito alcun Benefizio. Ricavasi ancora da un Capitolare di Carlo M. dell' Anno 812. che *Vassi Dominici*, cioè Regii, aveano *Vassallos suos Casatos*, cioè al loro servizio delle persone Civili, ed onorate. Ne' *Placiti* finora addotti abbiám trovato *Vassi* de' Duchi, Marchesi, e Conti. Ne aveano anche i Vescovi. Nel Sinodo celebrato da Gauslino Vescovo di Padova nell' Anno 978. come costa da Documento da me dato alla luce, si truovano sottoscritti alcuni, che s'intitolano *Vassi ejusdem Domni Gauslini Episcopi*. Differenza dunque c'è fra i *Vassi* o *Vassalli* de' Secoli antichi, e quei de' posteriori. Da alcuni Secoli in qua niuno è costituito *Vassallo*, se non a titolo, e per cagione di qualche Feudo a lui conceduto; ma anticamente per essere tale, altro non si ricercava se non l'essere ammesso al servizio del Re, Duca, Conte &c. Odasi ciò che viene scritto dal Monaco di S. Gallo de Gest. Caroli Magni Lib. 1. Cap. 22; dove si parla di un certo Vescovo: *Hic habuit unum Vassallum non ignobilem civium suorum, valde strenuum, & industrium: cui tamen ille, ne dicam BENEFICIUM aliquod, sed ne ullum quidem aliquando blandum sermonem impendit.* Ecco che l'essere una volta *Vasso* o *Vassallo*, altro non significava, che l'essere al servizio di qualche Regnante o Signor grande. Era ben poi vigorosa la consuetudine di conferire a questi Cortigiani qualche Benefizio da godere, forse solamente durante la sua vita. E per solo *Vassatico*, o sia servizio, sembra che si giurasse Fedeltà al Signore. Negli Annali de' Franchi all' anno 757. Tassilone Duca *Fidelitatem promisit Regi Pippino, sicut Vassus &c.* E all' anno 787. *Contristatus Tassilo venit per semetipsum, tradens se manibus Domni Regis Caroli in Vassaticum, & reddens Ducatum sibi commissum a Domino Pippino Rege.* Perciò i *Vassi* erano appellati *Fedeli*, e nel linguaggio delle Leggi Saliche, e Wisigotiche *Leudes*, perchè giuravano Fedeltà al Signore. Nel Lib. IV. Cap. V. di esse Leggi de' Wisigoti si osservino queste parole: *Quod si inter Leudes quicumque nec Regis Beneficii aliquid consequutus &c.*